



Comune di Sala Consilina

Biblioteca comunale «Carlo Nisi»

Sezione Separata d'Archivio

Indice delle Deliberazioni *della Giunta, del Commissario Prefettizio, del Podestà, del Sindaco e del Consiglio (1901-1950)*

**Nota archivistica
a cura di
Michele Esposito**

Settembre 2023

Nota archivistica

Questa seconda parte del progetto di *indicizzazione* degli atti che formano il nucleo principale della Sezione Separata d'Archivio annessa alla Biblioteca comunale, rappresenta la naturale prosecuzione del programma di potenziamento dei servizi tecnologici promosso dal Comune di Sala Consilina e sostenuto dalla Regione Campania, intitolato **Biblio_ARCCA. ARchitettura della Conoscenza Campana per Archivi e Biblioteche**. Ebbe così inizio nel mese di gennaio del 2020, a cura della Scabec S.p.A. (Società Campana Beni Culturali), la società *in house* della Regione Campania, la complessa attività di digitalizzazione del patrimonio archivistico e bibliotecario esistente sul territorio campano, per il rafforzamento e l'applicazione delle TIC ai fini della diffusione dell'*e-culture* tra i cittadini. Fu istituito, infatti, presso il Polo Culturale Cappuccini di Sala Consilina, il primo *cantiere di lavoro* regionale orientato unicamente alla digitalizzazione delle *Serie* delle Deliberazioni del Decurionato, del Consiglio, della Giunta e del Podestà di Sala Consilina, dal 1846 al 1967, realizzando un totale di 18.242 scatti fotografici.

In merito alla consistenza, alla formazione e al contesto storico di riferimento delle *Serie delle deliberazioni* conservate presso la Biblioteca comunale, si rinvia alla nota archivistica del 2022 pubblicata su questa pagina del portale tematico Turismo&Cultura (<http://culturaeturismo.comunesalaconsilina.it/>) del sito istituzionale del Comune di Sala Consilina (www.comunesalaconsilina.it).

A seguire, con il progetto **Per gli studi di Storia Locale in Biblioteca. Gli Annali delle Deliberazioni storiche del Comune di Sala Consilina del XIX secolo (1846-1900)**, registrato fra le iniziative per lo sviluppo di servizi in favore dell'utenza bibliotecaria della Regione Campania, si ottiene nel 2021 il primo lotto di *indici* delle deliberazioni del Decurionato, della Giunta e del Consiglio digitalizzate nel 2020, per il periodo 1846-1905: questi repertori sono consultabili *on line* attraverso il sito istituzionale del Comune di Sala Consilina.

Con la seconda fase dell'intervento, iniziata nel trascorso mese di maggio ed ultimata in questo mese di settembre, prosegue il lavoro di indicizzazione precedentemente svolto, con la realizzazione del secondo lotto di *indici* delle deliberazioni storiche comunali prodotte nel corso della prima metà del XX secolo, dal 1901 al 1950, dalla Giunta municipale, dal Commissario Prefettizio, dal Podestà, dal Sindaco e dal Consiglio comunale di Sala Consilina (progetto: **Per gli studi di Storia Locale in Biblioteca. Seconda fase. Gli Annali delle Deliberazioni storiche del Comune di Sala Consilina della prima metà del XX secolo (1901-1950)**).

Con il procedere dei lavori si è consolidata nei redattori degli *indici* la

consapevolezza di quanto sia utile, per gli studiosi e per gli operatori amministrativi locali, disporre di strumenti di lavoro diretti a facilitare la ricerca storica e capaci di assicurare una più ampia conoscenza del materiale documentario disponibile e consultabile; un'esigenza concreta, questa, riscontrabile soprattutto dalle frequenti richieste di consultazione che pervengono all'istituto culturale cittadino. Si è proceduto quindi con particolare celerità nelle attività di indicizzazione programmate, le quali potranno però dirsi definitivamente concluse quando anche gli atti amministrativi della seconda metà del XX secolo e del primo ventennio del secolo corrente saranno sottoposti al medesimo intervento e resi organicamente uniformi i criteri fin qui adottati con quelli caratterizzanti il processo di digitalizzazione in atto nella pubblica amministrazione.

L'uso degli *indici* può ritenersi omogeneo ed intellegibile a tutti. Essi forniscono una lettura iniziale dell'attività diretta degli principali organi di governo cittadini ed orientano il ricercatore nel caotico mondo degli atti storici e della documentazione amministrativa corrente.

Il periodo di riferimento è quello fascista. In Italia, dal 1926 al 1945, durante l'epoca fascista, con la promulgazione di due leggi, ovvero della Legge 4 febbraio 1926, n. 237 (*Istituzione del Podestà e della Consulta municipale nei comuni con popolazione non eccedente i 5000 abitanti*) e del Regio Decreto 3 settembre 1926, n. 1910 (*Estensione dell'ordinamento podestarile a tutti i comuni del regno*), gli organi elettivi dei comuni furono soppressi e tutte le funzioni svolte in precedenza dal Sindaco, dalla Giunta comunale e dal Consiglio comunale furono trasferite al Podestà nominato dal Governo tramite Regio Decreto. Il Podestà d'epoca fascista rimaneva in carica cinque anni con possibilità di rimozione da parte del Prefetto oppure di riconferma oltre i cinque anni canonici. La legislazione in materia di amministrazione locale venne poi più tardi codificata nel R. Decreto 3 marzo 1934, n. 383, *Testo unico della legge comunale e provinciale*.

Al Podestà, coadiuvato da un vice podestà e da una consulta, vennero assegnate, in un processo di progressivo accentramento del potere, le attribuzioni prima spettanti al Consiglio e alla Giunta; amministrava il Comune ed era ufficiale del Governo. Egli deliberava, assistito dal Segretario comunale, prevalentemente in merito ai seguenti argomenti (art. 53 del T.U. 1934):

- all'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- al trattamento economico ed allo stato giuridico degli impiegati e salariati, degli addetti al servizio sanitario e veterinario, dei cappellani, degli esattori e dei tesorieri;
- agli acquisti, all'accettazione ed al rifiuto di lasciti e doni, salva l'autorizzazione del prefetto ai sensi di legge;
- alle transazioni, alle alienazioni ed ai contratti in genere;
- alle azioni da promuovere e da sostenere in giudizio;

- ai regolamenti di uso dei beni comunali, d'igiene, edilità e polizia locale, attribuiti dalla legge ai comuni, nonché a quelli concernenti le istituzioni che appartengono al comune;
- alla destinazione dei beni e delle attività patrimoniali dei cimiteri;
- alla costruzione, al traslocamento e alla soppressione dei cimiteri;
- al concorso del comune all'esecuzione di opere pubbliche ed alle spese per esse obbligatorie a termini di legge;
- ai tributi comunali ed ai regolamenti che possono occorrere per la loro applicazione;
- alle istituzioni ed ai cambiamenti delle fiere e dei mercati;
- ed in genere su tutti gli affari che sono propri del comune.

Dopo la caduta del fascismo, l'amministrazione dei Comuni e delle Province, in attesa di poter tornare al sistema elettivo, venne disciplinata dal R.D.L. 4 aprile 1944, n. 111. Con questo D.L. fu abolito l'ordinamento podestarile e assegnate le funzioni di amministrazione comunali al Sindaco e alla Giunta nominati dal Prefetto; quest'ultimo organo di governo locale esercitava anche le competenze spettanti al Consiglio. Successivamente, con il Decreto Legislativo Luogotenenziale 7 gennaio 1946 n. 1, che era stato preceduto dalle disposizioni del Decreto Legislativo Luogotenenziale 28 settembre 1944 n. 247 riguardanti la formazione delle liste elettorali e dal D.L. 1 febbraio 1945 n. 23 estensivo del diritto di voto alle donne, vennero dettate le norme per la ricostituzione delle Amministrazioni comunali su base elettiva, come dettato dal testo prefascista in materia, il T.U. del 1915.

Dagli atti esaminati emerge che a Sala Consilina il Podestà Cappelli Antonio rimase in carica fino al 30 ottobre 1943; gli successe per un trimestre il Commissario Prefettizio Francesco Castrataro. Fu poi la volta di Giuseppe Fina: dal mese di febbraio del 1944 assunse la carica di Sindaco, fu confermato nel ruolo a seguito delle elezioni amministrative del 6 ottobre 1946 ed espletò quelle funzioni fino al 23 febbraio 1947, giorno in cui gli successe Virgilio Santorufo.

Le deliberazioni, identificate da un numero progressivo annuale (spesso i redattori ricorrono ad una numerazione continua che comprende più annualità), sono trascritte nei **Processi verbali a registro**. A lato di ogni deliberazione è riportato il visto prefettizio e il certificato della pubblicazione fatta all'albo pretorio del Comune.

Il materiale documentario che qui interessa è formato da 25 registri, dai quali sono stati evinti ed *indicizzati* complessivamente 7.630 atti, relativi ad un arco temporale compreso tra il 26 gennaio 1901 ed il 21 dicembre 1950. I registri sono a loro volta suddivisi in *serie* distinte e, sulla base dell'organo prevalente da cui promana l'attività amministrativa, sono così organizzati: 11 registri contengono le *deliberazioni* della *Giunta* (1901-1950; mancanti da febbraio 1917 ad ottobre 1922; da maggio 1927 a maggio 1944); 7 registri testimoniano l'attività amministrativa del Podestà (da aprile 1927 a marzo 1944, con il concorso di vari

Commissari Prefettizi) e del Sindaco (da marzo a giugno 1944; mancanti gli atti da luglio 1944 a tutto il 1945); infine, 7 registri contengono le *deliberazioni* del *Consiglio* (1906-1916; 1920-1925; 1946-1950. In essi sono altresì presenti le *deliberazioni* del *Commissario Prefettizio*: da marzo 1917 ad ottobre 1920; da novembre 1925 ad aprile 1927; da aprile 1935 ad aprile 1936; da ottobre 1943 a marzo 1944).

[**Genere atto**: G (*Giunta*); C (*Consiglio*); POD. (*Podestà*); C.P. (*Commissario Prefettizio*); Sindaco (*Sindaco*)].

[**Registri**: G.M. (*Giunta Municipale*); C.C. (*Consiglio Comunale*); POD (*Podestari*) (che contengono anche le *Deliberazioni del Commissario Prefettizio*)]

[**Serie**: *Deliberazioni del Consiglio*; *Deliberazioni della Giunta*; *Deliberazioni del Podestà*].

Gli **indici** degli atti deliberativi sopra richiamati sono organizzati cronologicamente e per progressione numerica; per alcuni anni la numerazione è continua. L'**oggetto** è l'elemento di prima identificazione del documento; quando è necessario, riporta fra parentesi quadre descrizioni integrative che rendono ancora più esplicito l'argomento trattato. Segue poi il **numero** e la **tipologia di registro** (es. 10 G.M.); per gli atti del Consiglio e del Podestà sono annotati oltre al numero del registro anche la/le pagina/e di riferimento. Quindi, il **genere di atto** (C per delibera del *Consiglio*; **POD.** per delibera del *Podestà*; **C.P.** per delibera del *Commissario Prefettizio*; **G** per delibera della *Giunta*) ed infine l'**argomento**, cioè il contenuto prevalente deliberato in sede di assemblea desunto dalla natura dell'atto secondo una divisione per materie, allo scopo di fornire una chiave di ricerca ulteriore, da non intendere però in senso assoluto.

L'organizzazione generale di tutto il materiale ha richiesto una minuziosa correzione redazionale con il proposito di dare uniformità agli *oggetti* contenuti nelle delibere. Come già avvenuto nel corso della prima fase di indicizzazione, anche in questa circostanza si è evitato di penalizzare la rilevanza storica degli atti, riportando in forma di citazione parti integrali della delibera e rendendo i testi, quando possibile, moderni ed omogenei per garantire una rapida ed efficace ricerca.

Settembre, 2023

Michele Esposito



A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Michele Esposito', written in a cursive style.